

BILANCIO COMUNALE IN BILICO CHIAMPARINO: SULL'AUTONOMIA FISCALE IL MAROCCO MEGLIO DI NOI

# Roma non versa l'Ici il buco sale di 30 milioni

I crediti verso lo Stato centrale schizzano a 100 milioni

■ Un'altra mazzata sui già traballanti conti pubblici: Roma deve sborsare 3,4 miliardi di euro per rimborsare i comuni italiani del mancato incasso dell'Ici prima casa, ma i soldi disponibili sono 2,6 miliardi. Per il Comune di Torino significa un buco di cassa di 22,8 milioni ai quali bisogna aggiungerne altri 6,8 che ancora attendiamo dall'Ici 2008. Insomma, 30 milioni che renderanno più difficile la vita dell'assessore Passoni che a fi-

ne anno deve coprire un bel po' di spese: dalla rata semestrale dei mutui, alle tredicesime, ai saldi dei lavori pubblici. Mancati rimborsi che vanno ad aggiungersi ad altri soldi che Torino attende da Roma, piccole voci come i rimborsi elettorali che sommate una ad una fanno altri 40 milioni. Una situazione finanziaria sempre più difficile che riguarda tutti i comuni italiani, tanto che il sindaco Chiampari-

no, presidente dell'Anci, ha ventilato l'ipotesi che i Comuni non anticipino più le spese che sarebbero a carico dello Stato come gli uffici giudiziari e relative manutenzioni che per Torino significano 12-15 milioni l'anno che di ritardo in ritardo sono già salite a 30 milioni di crediti non riscossi. Sommando tutto, alla fine il piatto torinese piange per quasi 100 milioni.

**Beppe Minello** A PAGINA 57

FINANZA PUBBLICA SALGONO A 100 MILIONI I CREDITI NEI CONFRONTI DELLO STATO

# Roma taglia i rimborsi Ici nuovo "buco" in Comune

Chiamparino: non anticipiamo più i soldi per la Giustizia

**BEPPE MINELLO**

I conti comunali, tenuti insieme con sofisticati equilibrismi amministrativi e finanziari, hanno ricevuto l'ennesima mazzata che rischia di far precipitare la situazione. Dal Governo quest'anno arriverà solo il 77% di rimborso dell'Ici. Vale a dire che per Torino, invece che i 100 milioni tondi tondi che le spetterebbero per coprire il mancato introito determinato dall'esenzione dell'imposta sulla prima casa, ne arrive-

ranno appena 77,2 determinando un buco di cassa di ben 22,8 milioni che, sommati ai 6,8 che ancora mancano dai conti del 2008, fanno 29,6 milioni.

La cifra è stata utilizzata dall'assessore Passoni per denunciare le difficoltà che devono superare le amministrazioni locali per far quadrare i difficili conti pubblici. Un grido di dolore lanciato durante il con-

**«In tema di autonomia  
 fiscale persino**

**in Marocco sono  
 più progrediti di noi»**

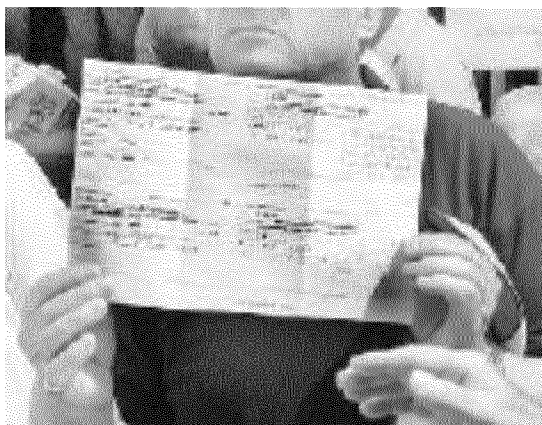
vegno organizzato nella sala della Curia Maxima, giusto ieri intitolata a Norberto Bobbio, e dedicato allo studio e alla comparazione che la fondazione Civicum ha dedicato ai bilanci di 21 città. Studio che ha incoronato Torino come la città con il debito pro-capite più alto di tutti, oltre 5 mila euro a testa. Un primato negativo contestato da tutti, dal sindaco Chiamparino al direttore finanziario

Domenico Pizzala: «Si mescolano dati che non dovrebbero essere mescolati, il vero debito finanziario è di circa tre miliardi» che, comunque, fanno pur sempre 3 mila euro a testa malcontati. Una situazione difficile dalla quale Palazzo Civico sta dimostrando di volere e potere uscire: «Siamo i più indebitati - ha aggiunto Pizzala - ma anche gli unici ad avere attuato una politica di contenimento del debito che ha dato risultati positivi». In questa situazione non avere a disposizione i rimborsi Ici è una iattura «ma se sommate anche i 30 milioni di crediti che vantiamo nei confronti del ministero della Giustizia per gli uffici e relativa manuten-

zione che è a nostro carico capirete che è sempre peggio» ha detto Chiamparino anche nella sua veste di presidente Anci: «Nel confronto con il governo si avvicinano tempi bui: potremmo anche non pagare più le spese dello Stato che sono a nostro carico come quelle della Giustizia e vediamo che accade». D'altra parte, come il sindaco ripete da tempo, tutte le volte che si decide di tagliare «si finisce sempre per togliere ai Comuni». Servirebbe una riforma «ma quella federalista è ferma al palo. Sono appena tornato dal Marocco e persino lì sono più avanti di noi - ha raccontato Chiamparino - le città riscuotono la tassa sugli immobili, ricevono dallo Stato il

33% della loro Iva in base a superficie e abitanti, insomma hanno un po' di quella autonomia fiscale che è negata ai comuni italiani i quali, al contrario, sono strangolati dal patto di stabilità». Un'ammirazione per Rabat, Fez, Casablanca che però si ferma lì. «Mi chiedete se sono favorevole al terzo mandato per i sindaci? No, sono contrario - ha detto Chiamparino -. E' giusto che la legge ponga dei limiti quando l'elezione è di tipo diretto, plebiscitario. Anzi, bisognerebbe estendere il limite anche alle Regioni. Non come in Marocco dove il sindaco di Fez è anche segretario del sindacato, parlamentare, membro dell'esecutivo del suo partito e anche qualcosa'altro».

## Gli euro in ballo



# 100

**milioni di Ici**

Per il 2009 lo Stato ha certificato al Comune di Torino 100 milioni tondi di rimborso Erano 98.300.000 euro nel 2008

# 30

**milioni dalla Giustizia**

Ecco il credito accumulato nei confronti del ministero della Giustizia per il quale il Comune anticipa affitti e manutenzioni

# 29,6

**milioni non versati**

Il piatto torinese dell'Ici piange quasi 30 milioni: quanto Roma non ha versato nel 2008 (6,8 milioni) e il resto nel 2009

# 1-2

**milioni al giorno**

Ogni giorno dalle casse comunali escono per i più svariati motivi da 1 a 2 milioni di euro e 30 mln corrispondono a un mese di stipendi